

Giovani e teatro: ed è subito amore

Pubblicato: Martedì 28 Novembre 2006

☒ Che cosa succede quando la passione di tutta una vita incontra l'entusiasmo di un gruppo di giovani? Chiedetelo alla professoressa **Anna Bonomi**: da sempre innamorata del teatro, passione che l'ha portata in gioventù a collaborare con il grande Giorgio Strehler, è stata pioniera del laboratorio teatrale nelle scuole di Varese, a partire dalla storica esperienza con il liceo classico Cairoli. Oggi dirige la [scuola di teatro "Città di Varese"](#) e sta per portare a termine il suo ultimo progetto, questa volta sbarcato in Valcuvia; [il corso teatrale di Cassano](#) è un laboratorio creativo destinato ai giovani, che si concluderà a dicembre con una serata all'interno della rassegna **"Dietro le quinte in Valcuvia"**.

"(As)Saggi Teatrali" il titolo dello spettacolo, che andrà in scena **domenica 3 dicembre alle 17, presso il teatro di Cassano Valcuvia**: si tratta di due atti unici di Cechov, "L'orso" e "La domanda di matrimonio". Ma perché scegliere un autore impegnativo come Cechov per degli attori in erba? «Cechov intraprende un discorso sul teatro che mira a far sorridere e far pensare – ci spiega la prof. – è un teatro dei caratteri, con uno sguardo ironico sulla realtà. La scelta delle opere è stata fatta insieme ai ragazzi, che hanno accettato con entusiasmo questa proposta. E' proprio l'entusiasmo la qualità migliore del gruppo, che non è un semplice "laboratorio", ma una comunità di giovani che si riuniscono per costruire insieme qualcosa».

☒ Di certo non è la voglia di fare a mancare ai ragazzi: **Augusto, Valentina, Arianna, Giorgia, Federica, Enzo (nella foto in alto, da sinistra a destra; dietro, Anna Bonomi e la sua collaboratrice, Simona Bramanti. Qui accanto la locandina di "Dietro le quinte in Valcuvia")** sono tutti studenti universitari, pendolari tra la Valcuvia e Milano, che si ritrovano ogni giovedì sera per le prove. Tra un copione da studiare e un costume da inventare, i commenti sulla loro esperienza hanno il sapore della novità e della scoperta: «Il teatro tira fuori di te personalità che non avresti mai pensato di avere; non è che non esistessero: normalmente però sono represses», o ancora: «Il corso di teatro è stato un modo di lavorare su me stesso, con i vari esercizi di dizione e concentrazione. Pensavo che fare teatro significasse mettersi nei panni del personaggio, dirmi: che cosa farei se fossi...? Invece io devo essere quel personaggio. L'attore viene "posseduto" dal personaggio».

Insomma, un esperimento riuscito e che va oltre la semplice recitazione. Come ricorda Anna Bonomi: «Il teatro è comunicazione, pensiero, socialità. Fare teatro significa anche vedere i mali della società e agire in prima persona».

[Redazione VareseNews](#)
redazione@varesenews.it